

## Gnl Livorno: ecco il decreto. "Risparmi per 160 m.ni €"

De Vincenti sul terminale. Intanto, prime insidie dell'iter per il mini rigassificatore di Monfalcone



Il rigassificatore Olt di Livorno farà risparmiare 160 milioni € di euro annui complessivi, ripagando così abbondantemente il peso in bolletta relativo al fattore di garanzia.

Lo ha detto il vice ministro Mse Claudio De Vincenti, all'indomani della firma dell'atteso decreto (il documento è sul sito di QE) che ha accettato la rinuncia all'esenzione all'accesso da parte di terzi, riconoscendo la strategicità del terminale controllato da E.ON e Iren ([QE 10/4](#)). Notizia confermata ieri in tarda serata in un comunicato proprio dalla ex municipalizzata.

Il tutto in attesa del Dpcm sulle infrastrutture strategiche, atteso entro l'anno, a quanto risulta a QE.

"Grazie al servizio di peak shaving - ha rimarcato De Vincenti - che rende possibile in caso di punte di fabbisogno una immissione immediata di 10 milioni di metri cubi di gas al giorno, Olt permette di non far gravare sul sistema il costo della interrompibilità del gas, pari a 70 milioni di euro l'anno, e quello del mantenimento in stand by di

centrali ad olio, pari ad altri 90 milioni di euro. In totale, quindi, per gli italiani si tratta di un risparmio in bolletta di 160 milioni di euro. Circa il doppio del costo massimo del fattore di garanzia riconosciuto ad Olt".

In attesa della sentenza del CdS che stabilirà se il terminale potrà usufruire del fattore di garanzia pieno o di quello "depotenziato", il prossimo passo dovrebbe essere proprio l'indizione delle gare per il peak shaving. Si ricorderà che nel dicembre scorso la procedura era andata deserta ([QE 23/12/13](#)), ma bisogna sottolineare che si era svolta ad anno termico in corso e che allora l'accesso era riservato solo alle navi piccole, più difficili da reperire sul mercato. Problema che rende difficile l'attivazione del servizio anche per il Gnl di Panigaglia, ma ora superato per Livorno.

Spostandoci dal Tirreno all'Adriatico, intanto, il progetto del mini terminale Gnl di Monfalcone da 800 milioni mc annui ([QE 23/7](#)) affronta i primi intoppi dell'iter autorizzativo.

Se dalla Provincia di Trieste sono arrivate una trentina di prescrizioni di vario genere (il comunicato è sul sito di QE), più tranchant è stata la posizione del Comune di Duino Aurisina. La commissione consiliare ha infatti espresso parere negativo sul progetto di Smart Gas, e la decisione dovrebbe essere confermata dalla Giunta, a quanto riporta la stampa locale.

Se la commissione comunale da un lato ritiene che l'utilizzo del Gnl quale integrazione di una politica volta al risparmio energetico sia "da sostenere", dall'altro avanza diverse perplessità, tra le quali l'effettiva sostenibilità economica del progetto nonché le interazioni con quello di ben altre dimensioni (8 miliardi mc) di Gas Naturale, che in Friuli qualcuno ritiene ancora in corsa, malgrado la revoca della Via da parte del Minambiente ([QE 30/12/13](#)).

Il tema della sostenibilità economica viene tirato in ballo anche dalla Provincia, "in relazione al quadro economico-finanziario dell'intervento ed alla possibilità di ricevere contributi pubblici, in rapporto allo scarso impiego dei terminali Gnl esistenti a livello nazionale".

Per il resto la Provincia evidenzia "vizi procedurali, mancanze relative a puntuali riferimenti a vigenti atti programmatici sia nazionali che regionali, carenze progettuali ed esigenze integrative riferite a molteplici aspetti scarsamente analizzati".

Va comunque sottolineato che il parere del Comune di Duino non è vincolante e che la procedura di Via è appena alle battute iniziali.